



## GIRADISCHI AUTOMATICO A CINGHIA THORENS TD 158

di Gabriele Brilli

# QUANDO NELLE BOTTI PICCOLE...

Non mi dilungo nel presentare la Thorens: produceva fonografi già nel 1903 e la sua storia, e i suoi prodotti, sono parte del bagaglio di conoscenze di qualsiasi audiofilo o sedicente tale, perfino dei più distratti. Negli anni il core-business (escludendo un breve periodo negli anni '90) della Casa non è mutato: Thorens fa giradischi. A onor del vero, e nell'ottica di completare la proposta commerciale, a catalogo sono presenti anche alcuni modelli di pre-phono, anche con uscita USB.

## VINYLAGE

Il vecchio adagio che dà il titolo a queste righe mi gira in testa dal primo momento che lo scatolone contenente il TD 158 è passato dalle mani del Direttore alle mie: quanto è leggero! mi sono detto e ho espresso a voce. Forse, avendo appena riconsegnato un prodotto americano bello tosto, ero abituato ad altra sostanza ma, procedendo per luoghi comuni, talvolta l'apparenza inganna. Il che, alla fine della fiera, viene a significare che ragionare per idee preconcepite, stereotipi e cliché non aiuta mai, nella vita, e tantomeno nell'approccio critico agli oggetti della nostra passione.

### DESCRIZIONE

Semplice, lineare: basamento nero, piatto in alluminio da inserire sul perno centrale, braccio diritto, testina già montata, taratura pre-effettuata in fabbrica. Nessuna possibilità di effettuare variazioni di sorta su quanto già previsto dalla casa. Ciò che mi ha colpito subito, a parte il peso - basso - dell'oggetto, è stato il "quadro comandi". Assomiglia ad altri già visti e, non sapendo ancora con cosa avessi a che fare, mi ha fatto pensare: un giradischi automatico? E vai con reminiscenze adolescenziali, quando in alcune case erano presenti, per l'appunto, dei giradischi semi o completamente automatici, oggetti più da mostrare che da ascoltare, segno inequivocabile, nelle intenzioni dei possessori, non tanto di passione per la musica e il suo ascolto quanto di una raggiunta solidità economica... Tornando al nostro, se uguale a zero è,

in pratica, la possibilità di personalizzarlo, va quasi da sé che non ci sia neanche l'opportunità di usare, per dire, una cavetteria diversa da quella in dotazione. Sono assenti i connettori RCA ed il cavo di collegamento con l'amplificatore, così come il filo per la messa a terra e il cavetto di alimentazione escono direttamente dal retro dello chassis e hanno, perlomeno, una lunghezza mediamente adeguata al compito cui devono assolvere, ma se pensate di mettere "in piano", ovvero in linea, i vostri apparecchi, badate bene di tenere il TD

**(...) una resa audio, come dicevo, corretta, chiara e piacevolmente eufonica. La scena è ricostruita in modo adeguato, i tre assi cartesiani non vengono percorsi fino in fondo complessivamente ma la "scatola sonora" è convincente e ben riempita. I piani delle frequenze sono sufficientemente intellegibili (...)**

158 piuttosto vicino al suo amplificatore (o pre-phono dedicato...): potreste rischiare di non avere abbastanza cavo per i collegamenti. Mi permetto di osservare che la semplicità d'uso non è detto e/o necessario che vada a braccetto con la limitatezza di possibilità e condizioni d'utilizzo. Per completare il quadro generale: di fianco al piatto, sulla "consolle" di comando, troviamo i manettini di avvio e stop e quello per la selezione manuale dei

giri, oltre alla levetta per alzare/abbassare manualmente il braccio. In rilievo, sotto il quadro comandi la scritta che identifica il modello e la Casa di produzione. Il TD 158 arriva corredato del coperchio antipolvere e di un tappetino per il piatto. Appena sufficienti i piedini di appoggio, che non permettono di essere regolati per mettere in piano il giradischi.

### TECNICA

Oggi l'acquisto di un TD 158 prevede l'esborso di "soli" 420,00 euro (prezzo di listino ma si trova su Amazon a meno di 250,00 euro!!!) e rappresenta il punto di ingresso della proposta Thorens. Si tratta di un progetto dai connotati classici: completamente automatico, trazione a cinghia, motore in corrente continua a controllo elettronico, selezione della velocità effettuata elettronicamente; due le velocità possibili, 33 e 45 giri; il piatto da 12 pollici pesa circa 400 gr (non esattamente un peso massimo, quindi) ed è in alluminio anodizzato. Il braccetto (Thorens TP 17) è diritto, non si specifica di che cosa sia fatto ma sembrerebbe anch'esso in alluminio. La testina montata è una Thorens; il telaio è piuttosto rigido, in materiale composito; la struttura motore / braccetto / consolle di comando è ben isolata dal telaio e l'insieme conferisce al giradischi nel suo complesso un adeguato isolamento rispetto alle vibrazioni esterne. A bene vedere il lato debole, come rilevato sopra, mi sembrano essere giusto i piedini di appoggio.



**ASCOLTO**

Preparare il TD 158 per l'ascolto è cosa assai facile: lo togli dal suo cartone, inserisci il piatto, colleghi il piccolo alimentatore esterno, gli RCA, la messa a terra e via, pronto come più non si potrebbe. Neanche la fatica di alzare il braccetto ed appoggiare la puntina: c'è la levetta da spostare in posizione "START" e voilà, il gioco è fatto e, come accennavo sopra, vedere il braccetto che si muove da solo e con delicata precisione si appoggia sul disco è cosa che mi ha fatto tornare indietro nel tempo di molti anni. Personalmente non gradisco questo tipo di automatismo, mi piace essere protagonista dell'evento della riproduzione sonora tanto che, spessissimo, neanche uso il telecomando in dotazione ai CDP o agli amplificatori: se ho necessità muovo le terga dal mio punto di ascolto e "smanetto" in prossimità degli oggetti della mia passione, il contatto fisico come cura contro l'indolenza che il controllo remoto induce e favorisce... ma le persone meno pratiche saranno sicuramente favorite nell'utilizzo di questo giradischi. Un periodo di assestamento non si nega a nessuno e il TD 158 ha avuto il suo. Quasi del tutto inutile, a dire il vero, considerato che la variazione di qualità sonora percepita tra il primo minuto di funzionamento e ad un mese e passa di distanza temporale da quel momento è stata quasi impercettibile. Annoto solo una grana appena meno grossolana ed un maggiore controllo delle alte frequenze ma, ripeto, sfumature sfumate, nulla di più. Ciò premesso, il TD 158 stupisce, da subito, per la fondamentale correttezza della riproduzione. Non ti fa gri-

pire al miracolo ma neanche ti fa pentire di averlo acceso: ti accompagna tranquillo nei percorsi musicali sui quali ci si incammina, con un certo garbo e rispetto. In termini musicali in che cosa si traduce quanto sopra? Si traduce in una resa audio, come dicevo, corretta, chiara e piacevolmente eufonica. La scena è ricostruita in modo adeguato, i tre assi cartesiani non vengono percorsi fino in fondo complessivamente ma la "scatola sonora" è convincente e ben riem-

**(...) il TD 158 stupisce, da subito, per la fondamentale correttezza della riproduzione (...) quello che annoto è una sostanziale correttezza nella ricostruzione dell'evento musicale (...)**

pita. I piani delle frequenze sono sufficientemente intelleggibili anche se a volte tendono a sovrapporsi un po', con una gamma media che scappa verso i propri confini alto e basso, invadendo zone che non le dovrebbero essere proprie; gli alti sono ben controllati con qualche piccola scivolata verso l'alto un filino tintinnante ed i bassi appaiono abbastanza solidi e disciplinati. Non mi aspettavo, e non ho avuto, performan-

ce di rilievo rispetto la resa dinamica ma confesso di non aver registrato neanche un eccessivo appiattimento verso la zona del "suona tutto uguale".

Il periodo di assestamento ha visto girare sul TD 158 i miei dischi preferiti: Fossati, Pink Floyd, De André, giusto per citarne alcuni e per l'ascolto critico, con un pizzico di cattiveria, ho usato un LP di jazz. Si tratta di un doppio album in cui, un vinile a testa, ci vengono regalati alcuni esempi dell'arte jazzistica e della abilità di arrangiatori di due pianisti affatto diversi tra loro: Gil Evans e Tadd Dameron.

Ho anticipato "con un pizzico di cattiveria" perché, complice l'età del doppio vinile e del tipo di musica da riprodurre, mi sarei aspettato da parte del Thorens TD 158 una prova ai limiti delle proprie capacità. E invece, e qui do ragione del titolo di questa recensione, così non è stato.

È naturale che il terreno del jazz non sia del tutto congeniale al nostro giradischi ma, ciononostante, la prova è stata positiva. Il pezzo con il quale si apre il disco dedicato a Gil Evans, "Remember" è gradevole e per alcuni aspetti perfino sorprendente. Se non avessi avuto punti di riferimento molto alti e molto vicini nel tempo, dal lato della riproduzione, avrei detto che il TD 158 suona in modo molto convincente. In realtà,

come dicevo sopra, quello che annoto è una sostanziale correttezza nella ricostruzione dell'evento musicale. Il piano di Evans appare piuttosto convincente, soprattutto in gamma media, tromboni e sax hanno i tratti di una certa naturalezza e solo il basso non mi convince del tutto, troppo arretrato, quasi nascosto. Ricostruzione scenica e resa dinamica non da urlo ma, sicuramente, da "metà classifica". A confronto con prodotti che costano molto, ma molto di

più, sicuramente il suono appare un pochino appannato, velato ma in considerazione della classe di prezzo del prodotto, una eccessiva severità di giudizio mi pare ingenerosa oltre che poco corretta. Annoto che i primi secondi del pezzo iniziale del secondo lato dell'LP di Evans "Nobody's Heart" manda inizialmente un pochino in crisi il TD 158: troppi fiati e troppo range dinamico di cui dar conto, ma poi la trama musicale si semplifica un pochino, la scena si apre e soprattutto piano e batteria appaiono veramente degni di nota. Sicuramente buona la seconda traccia "Just One of Those Things" in cui il sax soprano ruba la scena al resto dell'ensemble e mi restituisce buone sensazioni di realismo e musicalità; pianoforte sempre in bell'evidenza. Più difficoltosa, ma senza rappresentare una vera deposizione

delle armi, la performance con il secondo LP (dedicato a Tadd Dameron) che si apre con "Philly J.J." Complice la registrazione un filino troppo virata sulla gamma alta e la presenza di una tromba eccessivamente squillante che tiene nettamente in secondo piano gli altri strumenti, il TD 158 fa un po' di fatica a mantenere il controllo della situazione e si riprende, diciamo così, negli assoli di batteria che, pur sembrando un pochino troppo arretrata sulla scena, ri-

**Il TD 158 si merita decisamente un plauso: pur non essendo tecnicamente dotatissimo, pur tuttavia si è comportato alla grande.**

sulta comunque convincente dal punto di vista timbrico. Buona la resa con il secondo pezzo "Theme of no repeat": il piano è sempre efficace, come già annotato sopra, e soprattutto il nostro si prende una piccola rivincita sulla tromba in sordina: il controllo sembra migliorato e viene resa giustizia di riproduzione musicale all'intera band.

Mi convinco di essere stato decisamente cattivo quando rivado a controllare le date delle registrazioni che vanno dal 1953 al 1957. Il TD 158 si merita decisamente un plauso: pur non es-

sendo tecnicamente dotatissimo, pur tuttavia si è comportato alla grande.

**CONCLUSIONI**

Di altri giradischi ho scritto: buon compagno di giochi. Di questo Thorens TD 158 mi verrebbe da dire: buon compagno di ascolti. Ma nell'affollatissima piazza commerciale dei giradischi sotto i 500,00 euro perché si potrebbe scegliere questo Thorens? Di sicuro per il marchio e per il blasone ad esso legato.

Poi per l'uso che se ne potrebbe fare: non è detto che nelle nostre case siano presenti solo ed esclusivamente vinili musicalmente memorabili o spiccatamente audiofili; più probabilmente potremmo aver avuto modo e piacere di recuperare la data discoteca di nonni e zii o anche quella della nostra gioventù: in questi casi il TD 158 tratterà i nostri ricordi musicali con rispetto, una certa dose di precisione ed una sicura fondamentale piacevolezza d'ascolto. Non da ultimo la sua estrema facilità d'uso mi sembra sia la chiave giusta per aprire le porte di una eventuale passione musicale fin qui troppo a lungo sopita, in un momento come questo in cui ascoltare il vinile sta avendo enorme successo. Semplice e patico, economico ma di qualità, rappresenta un'ottima scelta per chi si avvicina per la prima volta a Thorens. Detto questo: buoni ascolti! ▼

**CARATTERISTICHE TECNICHE****THORENS TD 158**

Giradischi a telaio rigido  
Braccio Thorens TP 17  
Trazione a cinghia  
Controllo elettronico della velocità 33/45  
Autostop  
Testina Thorens TAS 257  
Dust cover in dotazione  
Finitura black  
Peso: 4,5 kg

**Prezzo:** € 420,00

**Distributore:**

MPI Electronic Srl  
[www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)

**IMPIANTO USATO****Sorgente digitale per musica liquida:**

PC auto assemblato basato su AMD-FX6300, Windows 10, Foobar 2000 - Synthesis Roma 69DC

**Sorgente digitale:** NAD CD Player 501

**Sorgente analogica:** MT101 Direct Drive TKS Spectrosound - Testina 2M Red Ortofon - Thorens TD 158

**Amplificatore integrato:** Synthesis Roma 96DC - Musical Fidelity A1

**Diffusori:** Indiana Line Tesi 560

**Cavi di segnale:** MOGAMI Hi-Fi Audio Cables - Cavo autocostruito basato su Tasker C121

**Cavi di potenza:** Xindak SC-01B

**ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI:**

The Arrangers Touch - Gil Evans and Tadd Dameron - Prestige Records

